



LABS

CANTO



Il **canto** è l'emissione, mediante la voce, di suoni ordinati per ritmo e altezza a formare una melodia. Il canto si articola di solito su un testo, anche se non necessariamente. Un gruppo di individui che cantano insieme (che in questo caso si dicono anche *cantori*), formano un coro.

Tipi di emissione

La voce umana è il suono prodotto nella laringe dalla vibrazione delle corde vocali per effetto dell'aria espirata dai polmoni mediante occlusione della glottide. Il timbro vocale è influenzato

principalmente dalle caratteristiche morfologiche delle corde vocali, ma anche dalla conformazione fisica in generale. Come sanno bene coloro che usano professionalmente la voce, il timbro vocale può essere artefatto; gli imitatori, ad esempio, studiano proprio sfruttando la duttilità dell'organo vocale.

A seconda del modo in cui la voce viene prodotta si possono distinguere diversi tipi di emissione: infatti tra la voce di *petto* e quella di *falsetto* esistono varie emissioni intermedie che sfruttano prevalentemente il registro di petto per i suoni gravi e quello di testa per le note acute.

Voce impostata

Quello di "voce impostata" è un concetto storico-estetico sviluppatosi tra il Seicento e il Settecento per far fronte alle crescenti difficoltà tecniche richieste ai cantanti dai coevi repertori vocali. È impossibile dare una definizione univoca di quale sia una voce impostata e del corretto training fisico-artistico richiesto dall'impostazione.

Cantando con una voce impostata secondo i dettami classici (affermati in una lunga serie di trattati musicali) si acquisisce un controllo muscolare che consente di produrre suoni timbricamente più omogenei (detti "rotondi"), di controllare il volume e di cantare senza sottoporre le corde vocali ad uno sforzo eccessivo (cantare "sul fiato"), che in genere si determina a causa della pressione mal indirizzata del fiato (cantare "sforzando" o "spingendo").

L'impostazione classica vede la compresenza di tecnica del fiato, dell'emissione e dell'articolazione. I dettami di queste tecniche non possono essere disgiunti, non si può, per esempio, emettere un buon suono senza articularlo o senza aver respirato in modo corretto.

La respirazione è in genere diaframmatica (ma illustri maestri di canto, anche viventi, consigliano di alternarla ad una respirazione costale e a volte ad una respirazione completa diaframmatico-costale). Dopo l'inspirazione, varie fasce muscolari, tra cui gli addominali inferiori e i muscoli pelvici, vanno tesi per creare il cosiddetto "sostegno", una sorta di "feedback" muscolare che permetta di dosare il fiato.

L'emissione avviene all'altezza della laringe, l'organo dentro il quale si situano le corde vocali. Essenziale per una buona emissione è che la laringe sia rilassata, "bassa", che le corde siano ben chiuse (evitando quella che in gergo è definita "emissione ariata" o "afona", dovuta principalmente all'astenia cordale) e che la "maschera", ossia l'insieme dei muscoli facciali, sia rilassata, permettendo al suono di risuonare all'interno delle cavità del corpo. È infatti questo il momento principale, dal punto di vista acustico, nella formazione del timbro della voce impostata.

La tecnica di articolazione varia a seconda delle caratteristiche fonetiche della lingua in cui si canta. Cantare una "e" tedesca o una "e" italiana presuppone diverse foggie muscolari all'altezza della maschera o, ancor prima, della laringe. Stesse differenze si trovano nella pronuncia delle consonanti e dei gruppi consonantici, per non parlare di alcune altezze in specifici registri la cui esecuzione viene, tradizionalmente, avvantaggiata da specifiche foggie facciali (i sovracuti vengono spesso intonati sorridendo, gli acuti di petto spesso richiedono un'iperestensione della mandibola). Da molti maestri l'insieme delle tecniche di emissione e articolazione consiste in un "appoggio superiore", o "appoggio alto" o "appoggio in maschera", utile soprattutto in alcuni repertori di agilità.

Non esiste trattazione che curi la potenza del suono. Spesso si collega la voce impostata con la voce sonora, se non stentorea, ma in realtà la potenza vocale è solo una conseguenza, non un fine dello studio vocale. I repertori tardo ottocenteschi e contemporanei richiedono molto spesso voci potenti che riescano ad "oltrepassare" l'orchestra, "proiettandosi" in sala, ma in sede di studio non esistono

vere tecniche della proiezione. La così detta "impostazione" è un termine tecnico legato ai diversi tipi di repertori ed estetiche, alla storia e alle differenti scuole vocali.

Falsetto

La voce di falsetto è documentata nei trattati antichi, nei repertori classici e moderni e nelle trattazioni estetiche. Il falsetto coinvolge in minor modo la muscolatura, permettendo di riprodurre i suoni, soprattutto acuti, con uno sforzo minore rispetto alla voce di petto. È per questo che, rispetto alla voce piena, il suono del falsetto risulterà più leggero e qualche volta fiato (questo dipende molto spesso dalla massa cordale del soggetto e dallo studio della tecnica vocale). Durante l'emissione in falsetto il piano delle corde vocali è inclinato.

Registri

Normalmente, la voce maschile è più bassa della voce femminile. Dal più acuto al più grave, nel canto classico i registri vocali sono così denominati:

- soprano
- mezzosoprano
- contralto
- tenore
- baritono
- basso

Nella musica lirica si sono create successivamente ulteriori categorie: soprano drammatico, soprano di coloratura, tenore di grazia, basso profondo etc.

Gli stili di canto

Lo stile vocale è il particolare uso che della voce viene fatto dal cantante, utilizzando in maniera personale i diversi fattori in gioco (timbro, meccanismo di emissione, intensità, accenti, vibrato, microfono, vocoder) e le numerose tecniche di canto, dotte o popolari, che possono includere:

- Sprechgesang - stile vocale espressionista che unisce il canto al parlato, presente in numerose composizioni classiche (specie nella tradizione germanica).
- Urlo - usato da numerosi gruppi hardcore punk.
- Growl - voce profonda, rauca e gutturale, introdotta, nel death metal, da Chuck Schuldiner, fondatore e leader del gruppo musicale Death.
- Scream - voce "strillata" e "sgraziata", tipica di generi come black metal, death metal e hardcore punk.
- Ululato - impiegato in numerosi generi sperimentali ed underground, nel country e nella psichedelia
- Diplofonia, triplofonia - tecnica di produzione di più note o armonici contemporaneamente (come nel canto Xöömej, nel canto a tenore o nei canti religiosi dei monaci tibetani).
- Scat - improvvisazione jazz con fonemi privi di senso.

- Jodel o *jodler* - canto caratteristico del Tirolo con vocalizzi alternati tra falsetto e voce impostata.
- Vocalese - stile vocale jazz che si basa sull'adattamento di testi di senso compiuto alla linea melodica originariamente strumentale.

LAB ORGANIZZAZIONE

Numero di partecipanti: 15 - 30 maximum

Durata della lezione: 3 ore dalle 17 alle 20

Costo lab: 000euro per persona da pagare inizio corso

Luogo: NUS eh via Firenze snc 70015 Noci

Responsabile: Giuseppe Intini

Insegnante: Davide Berardi

Info: www.nuseh.it giuseppeintini@nuseh.it +39 3474203776

LAB MAESTRO CANTO

Davide Berardi

PROGRAMMA

Maggio

giorni 2 16 23 30

Giugno

giorni 6 13 20 27